

Avvertenza

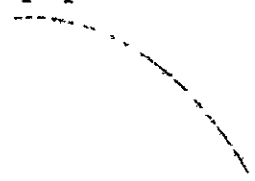
Lo schema di lavoro, approvato dall'Assemblea del Cnel del 21 settembre 2000, riserva al Comitato di Presidenza il compito di formulare, per la discussione in Assemblea, le proposte di parere sui principali atti di programmazione economica e di bilancio (Dpef, Finanziaria)

Alla Commissione di politica economica è affidata l'istruttoria per l'elaborazione del parere.

Nonostante la brevità dei tempi disponibili per l'istruttoria (il testo di legge ddl Finanziaria 2001 è stato diffuso nei primi giorni di ottobre, l'Assemblea del Cnel è prevista per l'11 ottobre e l'audizione del Presidente del Cnel in Parlamento per il 13 ottobre) la Commissione di Politica Economica sottopone all'attenzione del Comitato di Presidenza un testo che raccoglie indicazioni, osservazioni e suggerimenti per l'elaborazione definitiva del parere.

Tale traccia è stata delineata sulla base delle osservazioni emerse nel corso di due riunioni di Commissione e dei contributi pervenuti. Essa rappresenta un tentativo di mediazione tra le contrastanti valutazioni e opinioni esistenti all'interno delle forze sociali presenti al Cnel sia sull'impostazione generale del ddl, sia sull'efficacia delle principali misure individuate nella Finanziaria.

La Commissione deve tuttavia registrare, e segnalare al Comitato di Presidenza, il permanere di posizioni discordanti su alcune parti della traccia qui presentata.



Commissione Politica Economica (I)

PARERE CNEL SUL DDL FINANZIARIA 2001

Bozza di relazione istruttoria per il Comitato di Presidenza

Premessa

1. Il Cnel ha valutato il disegno di legge Finanziaria 2001 con riferimento a tre parametri: *obiettivi, quadro informativo, strumenti.*

Appreso alcuni obiettivi e notiamo l'esistenza di riferimenti.
Obiettivi: Nel corso degli ultimi anni i pareri del Cnel sui principali documenti e atti di programmazione economica (Dpef, Finanziaria e leggi collegate) hanno sempre sottolineato che le rigorose manovre di bilancio necessarie, prima per entrare subito nell'Uem e, successivamente, per rispettare il Patto di stabilità, dovevano essere accompagnate da iniziative di tipo strutturale finalizzate a creare le condizioni necessarie per accrescere la competitività e la produttività e per recuperare i ritardi del Mezzogiorno.

In questo quadro, il Cnel ritiene, quindi, apprezzabili ~~e da rafforzare~~ tutti gli interventi idonei a conseguire un più rapido spostamento verso l'alto, ^{in cooperazione} con interventi in particolare sulla qualità, sull'innovazione e sul rafforzamento dimensionale delle imprese, ~~del~~ intero asse produttività/efficienza $\Rightarrow$ competitività $\Rightarrow$ crescita economica/occupazione $\Rightarrow$ Mezzogiorno $\Rightarrow$ equa distribuzione dei maggiori redditi disponibili.

In questa legge si oppone l'effetto le scelte relative alla
 Il ddl Finanziaria 2001 assume positive previsioni di crescita per l'economia europea e per quella italiana, e una situazione meno tesa per l'equilibrio di bilancio, in linea con gli impegni del Patto di Stabilità. Si supera così l'impostazione restrittiva delle ultime manovre finanziarie.

Tali prospettive sono riconducibili anche alle 'politiche di concertazione con le parti sociali che hanno accompagnato il processo di risanamento.

Il Cnel considera, quindi, indispensabile che i meccanismi della concertazione vengano, nel nuovo quadro di bilancio, innovati per

adeguarli agli obiettivi di sviluppo e ai mutamenti istituzionali in atto.

- b. *Quadro informativo*: il disegno di legge Finanziaria 2001 si basa su una previsione di maggiori entrate derivanti, in senso lato, dal recupero di evasione. Il Cnel ritiene indispensabile, per corresponsabilizzare tutti i soggetti istituzionali e sociali, una migliore informazione sull'articolazione del maggior gettito atteso per l'anno in corso e sui criteri adottati per le previsioni contenute nella Nota di aggiornamento al DPEF 2001-2004. Nello stesso tempo è, anche, opportuna un'adeguata informazione sui meccanismi idonei ad ottenere la programmata riduzione di spesa, che è una delle condizioni per ridurre la pressione fiscale rispettando il Patto di Stabilità.
- c. *Strumenti*: il Cnel, in coerenza con le proprie funzioni istituzionali e sulla base delle valutazioni espresse dalle parti sociali, formula per il dibattito parlamentare suggerimenti su alcuni tra i diversi interventi e meccanismi operativi previsti nella Finanziaria 2001.
Il Cnel ritiene che comunque vada rispettato il vincolo di bilancio.

Tariffe e inflazione

2. Il Cnel, pur constatando la riduzione del differenziale di inflazione tra l'Italia e gli altri Paesi europei, esprime, tuttavia, preoccupazione per la ripresa dell'inflazione determinata, in particolare, dall'aumento del prezzo del petrolio e dalla debolezza dell'euro. Per questo fine, andrebbero rafforzate le misure anti-inflattive presenti in Finanziaria. Gli altri interventi auspicabili riguardano ~~il controllo della~~ la dinamica complessiva delle tariffe pubbliche, da tenere sotto il tetto di inflazione programmata. Per i settori che presentano dinamiche dei prezzi superiori alla media, occorre un maggiore impulso per superare condizioni di scarsa concorrenza, attraverso un'accelerazione dei processi di privatizzazione e liberalizzazione. Il Cnel ritiene, in ogni caso, opportuno un rigoroso collegamento tra incrementi tariffari, nuovi investimenti e miglioramenti qualitativi dei servizi.

Disposizioni per la riduzione del carico fiscale sulle famiglie

3. Il Cnel ritiene che la proposta di manovra sull'IRPEF (riduzione delle aliquote, modifica degli scaglioni, aumento delle detrazioni) rappresenti per i contribuenti, in particolare per quelli a reddito medio-basso, una positiva parziale compensazione dei sacrifici sopportati negli anni precedenti.

Il Cnel osserva, peraltro, che i contribuenti con redditi esenti dall'IRPEF non possono usufruire della detrazione dal reddito e suggerisce l'opportunità che tale svantaggio possa essere compensato con interventi sul versante delle politiche sociali.

4. Il Cnel ritiene meritevoli di considerazione specifiche misure che estendano le incentivazioni previste per le famiglie con figli anche a quelle con coniuge a carico.

Disposizioni per favorire lo sviluppo equilibrato

è coerente con lo sviluppo delle

5. Ferma restando la validità degli obiettivi e l'entità delle risorse stanziare per le misure del credito d'imposta sia sulle nuove occupazioni (art.5) sia sui nuovi investimenti nelle aree depresse (art.6), è da valutare sul piano tecnico in quale misura i meccanismi operativi e le procedure individuate possano raggiungere gli effetti programmati. Il Cnel evidenzia, inoltre, il rischio che la logica incrementale, adottata per tali misure, possa risultare distorsiva e scarsamente efficace.

6. In particolare, in relazione alla novità e alla complessità dei meccanismi stabiliti per usufruire del credito d'imposta per la nuova occupazione, il Cnel indica l'esigenza di verificare la validità di tale strumento dopo un adeguato periodo di sperimentazione.

Inoltre andrebbero considerate le specificità dei settori con forte componente di lavoro stagionale (es. agricoltura, turismo) ovvero della cooperazione.

Al fine di eliminare possibili forme elusive nel settore dei servizi pubblici in concessione, il Cnel ritiene opportuno inserire norme che definiscano il concetto di occupazione aggiuntiva in relazione all'organico pre-esistente impiegato per quel determinato servizio.

Nel contempo andrebbero valutati gli effetti ottenibili nel Mezzogiorno attraverso una più consistente riduzione degli oneri sociali, rispetto a quella prevista in Finanziaria, accelerando la relativa tempistica prevista nel Patto Sociale. A questo fine, si propone di considerare

*PADDA - intervento sui
settori energetici.*

l'ipotesi di graduare in modo differenziato la riduzione degli oneri sociali in relazione a due parametri:

- durata dello stato di disoccupazione dei neo-assunti;
- anticipazione temporanea nel Mezzogiorno della riduzione generalizzata.

7. Per quel che riguarda il credito d'imposta per i nuovi investimenti nel Mezzogiorno e in altre aree depresse, il Cnel sottolinea la necessità di valutare quale sia l'effettivo impatto di questa iniziativa, considerando che l'agevolazione viene calcolata sui nuovi investimenti al netto degli ammortamenti. La crescita degli investimenti in beni strumentali registrata negli ultimi anni, anche nelle aree depresse, ha determinato un corrispondente innalzamento degli ammortamenti. Si potrebbe, quindi, accrescere l'efficacia delle misure alleggerendo nel calcolo delle agevolazioni il peso degli ammortamenti.

Le nuove misure di agevolazione andrebbero, in ogni caso:

- estese a tutte le aree depresse;
- raccordate, nei limiti dei massimali previsti dalla UE, con le norme vigenti in materia di sostegno agli investimenti e di programmazione negoziata (L. 488/92 e L. 662/96), in funzione di un loro uso aggregato e al fine di garantire meccanismi di automatismo e di semplificazione delle procedure.

8. Per dare attuazione alla legge delega sulla riforma degli ammortizzatori sociali, il Cnel ritiene opportuno un congruo incremento delle risorse, reperibili anche con una logica di mutualità e di gestione bilaterale, da destinare con priorità di intervento alla riforma della cassa integrazione e dell'indennità di disoccupazione.

Formazione e formazione continua

9. La costruzione di un sistema di formazione continua nel nostro Paese, che dia attuazione alle indicazioni dell'Unione Europea sulla necessità della formazione dei lavoratori lungo tutto l'arco della vita, ha fatto dei passi avanti in questi anni, in applicazione degli accordi fra Governi e Parti Sociali del '93, del '96 e del '98.

Il Cnel ritiene che norme idonee a realizzare gli accordi, in particolare con riferimento al fondo nazionale per la formazione permanente, devono essere approvate entro la sessione parlamentare della Finanziaria, altrimenti si rischia di determinare il blocco delle risorse già disponibili.

Con riferimento alla decisione assunta dal Governo di destinare il 10% delle risorse derivanti dall'asta per le licenze UMTS alla formazione e alla ricerca (che rappresentano in tutti paesi avanzati lo strumento più efficace per elevare la qualità del sistema produttivo), il Cnel suggerisce di individuare rapidamente le seguenti priorità di impiego, ripartendo le risorse tra le finalità, peraltro già concordate tra Governo e Parti Sociali:

- a) un piano per la riconversione e la riqualificazione alle nuove tecnologie dei giovani laureati e disoccupati del Mezzogiorno, da gestire anche attraverso Consorzi fra Università e imprese;
- b) cofinanziamento di un numero congruo di contratti di inserimento per i giovani ricercatori;
- c) misure di incentivazione fiscale agli investimenti delle imprese in ricerca e formazione;
- d) programma finanziario triennale per lo sviluppo della scuola e per la formazione degli insegnanti a partire dal sostegno all'acquisizione di competenze informatiche;
- e) attuazione del piano integrato per il sistema scolastico formativo e universitario (Master Plan).

Infrastrutture

10. Sui temi centrali dell'adeguamento delle infrastrutture materiali e immateriali del Paese, e in particolare del Mezzogiorno, il Cnel ritiene necessario che vi siano procedure di spesa che favoriscano un'accelerazione dei tempi di realizzazione, anche attraverso un'adeguata mobilità delle risorse tra i diversi progetti d'investimento (si pensi a quelli previsti nella legge 144 del 1999) in modo da ridurre il fenomeno dei residui passivi. La corretta gestione di tali meccanismi rappresenta, inoltre, un importante banco di prova di una proficua relazione tra Stato e Regioni e con il sistema delle Autonomie sub-regionali.

Interventi in materia previdenziale e sanitaria

11. Riguardo le problematiche relative alla Sanità, il Cnel indica l'esigenza di concentrare l'attenzione sui problemi connessi alla attuazione/gestione della normativa sui ticket. La valutazione complessiva degli effetti di tale misura va considerata in correlazione con l'abolizione della "fascia b". Quest'ultima deve essere realizzata in coerenza con i seguenti criteri:

- non trasferire oneri a carico delle famiglie;
- aumentare la concorrenza e la competitività del settore farmaceutico nelle sue varie componenti;
- non scaricare maggiori oneri a carico dello Stato;
- realizzare significative semplificazioni dei processi amministrativi.

Per evitare un aggravio di oneri per i cittadini con le prescrizioni di farmaci a prezzo più elevato rispetto ai generici, è necessario che il medico acquisisca il “consenso informato” del cittadino e motivi le scelte nelle ricette. Il Cnel sottolinea, inoltre, l’opportunità che l’indicazione alle Regioni di definire un “valore soglia” – non superiore a 60 giorni – per lunghe degenze, soprattutto per gli anziani debba valere solo in presenza di Residenze Sanitarie assistenziali alternative al ricovero ospedaliero.

In ogni caso, le misure in materia di sanità vanno valutate in relazione all’insieme delle politiche sociali previste nel ddl Finanziaria 2001.

12. Il Cnel suggerisce la soppressione del divieto di cumulo tra pensione e reddito per tutti i lavoratori, che, tra l’altro, consentirebbe l’emersione di un’area consistente di lavoro nero.

Pubblica Amministrazione

13. Al fine di rafforzare l’efficienza della P.A., il Cnel ritiene particolarmente utile che le risorse previste in Finanziaria per i rinnovi contrattuali vengano utilizzate, in parte, con criteri di incentivazione per migliorare la qualità dei servizi.
14. Il Cnel suggerisce, inoltre, di dare ulteriore impulso alle misure atte allo snellimento ed alla semplificazione amministrativa, nonché all’informatizzazione della P.A. centrale e locale. In questo senso, ritiene opportuno stralciare dal disegno di legge Finanziaria 2001 le materie che possono più utilmente tradursi in normativa di rango secondario.